

portantissimo che consacrerrebbe in modo definitivo la sua estenza di azienda di Stato a tipo industriale, alla quale deve essere garantita una autonomia più larga che ad altri Enti, nell'interesse primo dello Stato.

2.) L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni deve, per la sua natura industriale, non soltanto mantenere il suo bilancio in sicuro pareggio, ma realizzare ogni anno utili netti di esercizio che siano proporzionati alla mole imponente dei suoi capitali assicurati, i quali superano 12 miliardi di lire, e del suo patrimonio, che si avvicina ai 4 miliardi. Né ti fu dimenticare che tali utili netti non vanno attribuiti ad alcun interesse privato e particolare, ma sono divisi in parti uguali fra gli assicurati, che sono i primi artefici della prosperità dell'Istituto, e lo Stato, che già con questo esercizio potrà incassare la sua quota di circa 25 milioni.

Per tale assoluta esigenza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non può accettare che i mutui concessi in passato a Comuni e Province siano portati ad un saggio inferiore al 5.50%. Il Ministero delle Corporazioni, che esercita la sorveglianza,